

DATI **INAIL**

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2025

**INFORTUNI SUL LAVORO ACCADUTI
ALL'ESTERO**

INFORTUNI SUL LAVORO DEI RIDERS

**RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DELLA
GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E
SERVIZI**

**RESPONSABILE RISCHIO AMIANTO:
COMPETENZE E RESPONSABILITÀ**

NR. 5 - MAGGIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Marco Albanese
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Tommaso De Nicola
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Francesca Marracino, Adelina Brusco, Roberta Bencini, Francesco Marra

Revisione tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Revisione grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

INFORTUNI SUL LAVORO ACCADUTI ALL'ESTERO

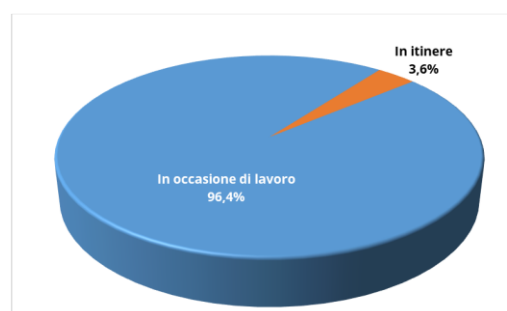
Ogni anno pervengono all'Inail mediamente un migliaio di denunce di eventi che accadono in territorio estero a lavoratori di ditte italiane. Nel 2023 le denunce (al netto degli studenti¹) sono state 951 in calo del 21% rispetto alle 1.202 del 2022.

DENUNCE DI INFORTUNI ACCADUTI ALL'ESTERO PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
In occasione di lavoro	1.175	758	1.013	1.175	894
con mezzo di trasporto	80	43	39	47	57
senza mezzo di trasporto	1.095	715	974	1.128	837
In itinere	47	28	27	27	57
con mezzo di trasporto	24	17	13	8	28
senza mezzo di trasporto	23	11	14	19	29
Totale	1.222	786	1.040	1.202	951

Fonte: Archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.10.2024

MEDIA QUINQUENNIO 2019-2023



La quasi totalità degli eventi afferisce all'Industria e servizi e, in particolare, i settori di attività economica più interessati da questo fenomeno sono le Industrie manifatturiere (circa 300 casi l'anno) e prevalentemente la Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A. (100 casi l'anno), le Costruzioni (circa 220 casi l'anno) e i Trasporti e magazzinaggio (circa 140 casi l'anno).

DENUNCE DI INFORTUNI ACCADUTI ALL'ESTERO PER GESTIONE
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Industria e servizi	1.150	761	1.013	1.168	892
Agricoltura	7	3	5	2	6
Dipendenti Conto Stato	65	22	22	32	53
Totale	1.222	786	1.040	1.202	951

Fonte: Archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.10.2024

Tra le aziende che denunciano eventi infortunistici avvenuti all'estero ci sono grosse multinazionali che hanno molteplici localizzazioni sul territorio europeo ed extraeuropeo o che, per le loro grandi dimensioni e la loro specializzazione aprono cantieri sia nel settore costruzioni – edili, genio civile, ferroviari – che industriale. Non mancano le aziende di trasporti e le squadre di calcio impegnate in partite all'estero, così come le associazioni umanitarie.

¹ Le denunce di studenti che si infortunano all'estero sono una quarantina l'anno. Nell'articolo si commenteranno i dati degli infortuni dei soli lavoratori.

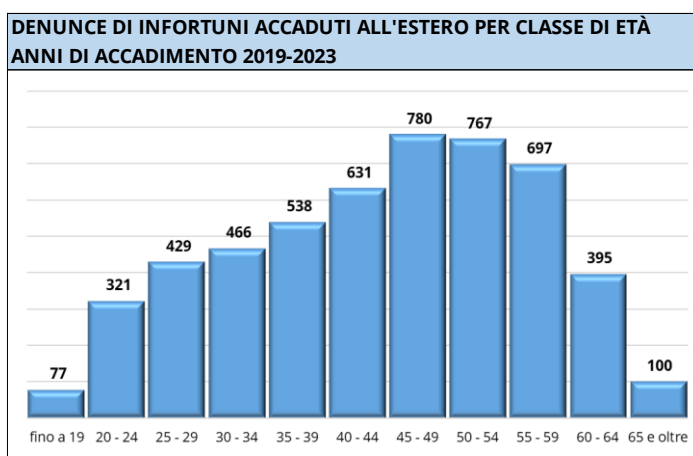
Mediamente il 75% degli eventi colpisce lavoratori nati in Italia, tra i nati all'estero i più colpiti sono i rumeni, i marocchini e gli albanesi. I Paesi stranieri in cui accadono più infortuni sono Francia e Germania e a seguire Austria, Svizzera e Spagna.

DENUNCE DI INFORTUNI PER PRINCIPALI PAESI DI ACCADIMENTO ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Francia	238	143	161	201	163
Germania	165	88	96	108	101
Austria	61	37	43	56	53
Spagna	44	12	31	51	51
Svizzera	51	43	36	54	35
San Marino	19	25	18	19	18
Belgio	33	21	17	20	18
Paesi Bassi	10	13	16	21	16
Turchia	7	3	11	15	15
Altri Paesi	594	401	611	657	481
Totale	1.222	786	1.040	1.202	951

Fonte: Archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.10.2024

Le professioni più presenti tra i lavoratori che subiscono un infortunio in territorio estero sono i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, 13% dei casi denunciati, i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale), 10% dei casi, i tecnici in campo ingegneristico (5%), gli artigiani e operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili (5%) e i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate col 5% dei casi denunciati. Circa il 90% delle denunce riguarda gli uomini; le età più colpite vanno dai 35 ai 60 anni (65,6% dei casi) e particolarmente dai 45 ai 54 anni.



Le denunce di casi mortali sono mediamente 15 l'anno, 11 nel 2023 contro le 17 del 2022, il 94,4% delle quali in occasione di lavoro. In media nell'ultimo quinquennio il 63,2% delle denunce è stato riconosciuto positivamente dall'Inail. Nel 2023 sono stati riconosciuti 626 infortuni su 951 denunce (pari al 65,8%), quota di riconoscimento del tutto in linea con quella degli infortuni in complesso che nel 2023 - al netto degli studenti - è stata del 66,1% (343.317 positivi su 519.432 denunce). Per quanto riguarda i casi mortali per il 2023 ne sono stati riconosciuti 4 su 11 e 3 su 17 nel 2022.

DENUNCE DI INFORTUNI ACCADUTI ALL'ESTERO PER DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

In complesso	2019	2020	2021	2022	2023
Positivo	850	483	647	682	626
Negativo	217	216	272	362	180
Franchigia	146	76	97	116	107
Istruttoria	9	11	24	42	38
Totale	1.222	786	1.040	1.202	951

Mortali	2019	2020	2021	2022	2023
Positivo	7	6	10	3	4
Negativo	8	5	8	14	7
Istruttoria	-	-	-	-	-
Totale	15	11	18	17	11

Fonte: Archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.10.2024

Francesca Marracino



INFORTUNI SUL LAVORO DEI RIDERS

Dal primo febbraio 2020 è stata estesa la tutela assicurativa Inail ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore, attraverso piattaforme anche digitali. Tali lavoratori, definiti anche come riders, hanno diritto alle stesse prestazioni economiche previste per i lavoratori dipendenti secondo il t.u. 1124 del 1965 e successive modificazioni, con copertura sia per il caso di infortunio che di malattia professionale.

Nel triennio 2021-2023 sono stati denunciati all'Inail complessivamente 1.364 infortuni sul lavoro, di cui 7 mortali. Nel 2023 i casi sono stati 446, il 3% in più del 2022 e l'8% in meno rispetto al 2021.

La modalità di accadimento più frequente è quella in occasione di lavoro (77%), mentre gli infortuni in itinere rappresentano il 23%. L'occasione di lavoro è prevalente anche per i decessi: 6 casi dei 7 complessivi.

La stragrande maggioranza degli infortunati è di sesso maschile (92%). Sempre di sesso maschile sono anche tutti i deceduti.

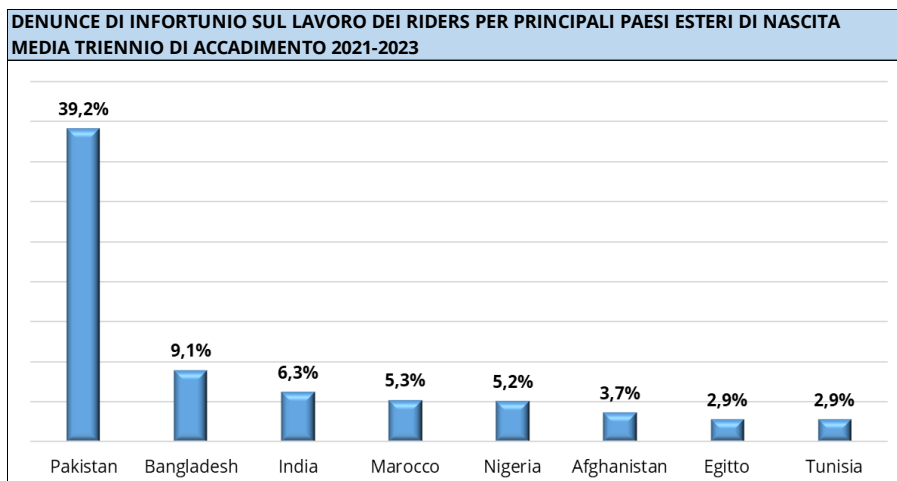
I lavoratori infortunati sono sostanzialmente giovani: mediamente nel triennio il 60% ha meno di 35 anni e il 30% è compreso nella fascia di età tra i 35 e i 49 anni.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO DEI RIDERS PER GENERE E CLASSE DI ETÀ ANNI DI ACCADIMENTO 2021-2023

	2021	2022	2023
Donne	45	31	27
fino a 34 anni	28	16	12
da 35 a 49 anni	13	6	10
da 50 a 64 anni	4	9	4
oltre i 64 anni	-	-	1
Uomini	440	402	419
fino a 34 anni	276	245	248
da 35 a 49 anni	122	117	133
da 50 a 64 anni	40	39	38
oltre i 64 anni	2	1	-
Totale	485	433	446

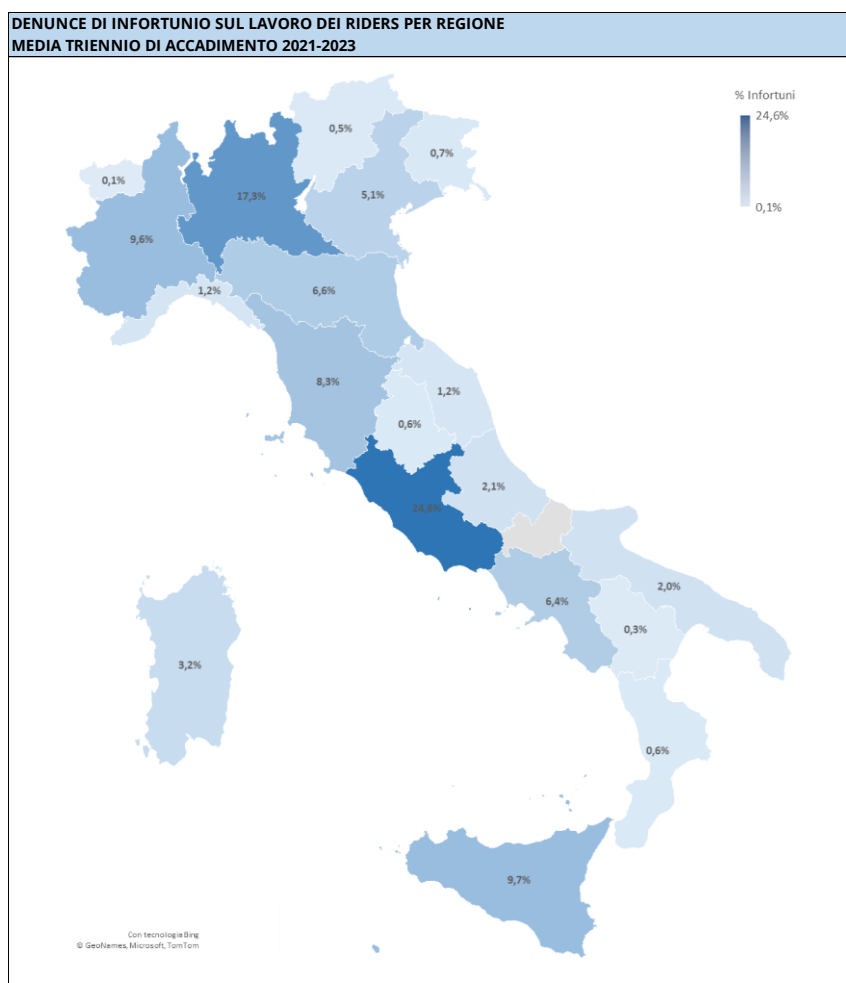
Fonte: Archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.10.2024

Il 51% degli infortunati è nato all'estero: 696 nel triennio, quasi tutti sono extra europei. Il Pakistan con circa 4 infortuni ogni 10, seguito a distanza da Bangladesh e India, è il Paese estero più rappresentato.



La classe professionale 8.1.3 (secondo la codifica Istat Cp2011) quasi esclusivamente (99%) è quella del personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci. Nel dettaglio si tratta di fattorini (66% degli infortunati della classe professionale), addetti alla consegna delle merci (in particolare di pizze e cibi da asporto, 15%) e corrieri (13%); per queste due ultime professioni oltre la metà dei casi è stata registrata nel 2021.

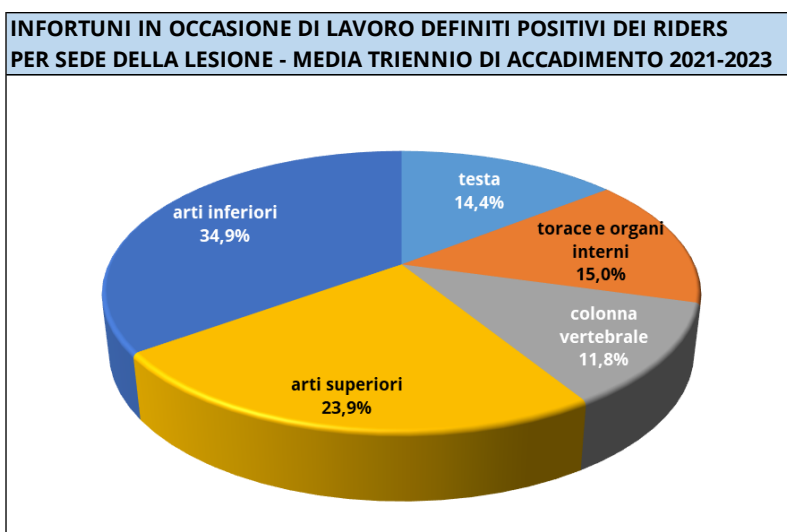
Un evento su quattro si è verificato nel Lazio, a seguire Lombardia, Sicilia e Piemonte; complessivamente le 4 regioni assommano il 61% dei casi avvenuti nel triennio. Le province con maggior numero di infortuni sono Roma (poco meno di una denuncia su quattro), Milano (13% medio) e Torino (8%).



Per voci di tariffa Inail si osserva che l'88% delle denunce di infortunio afferisce alla voce di tariffa 0721 (che prevede tra le altre attività anche il servizio di consegna merci in ambito urbano svolto con veicoli a due ruote o assimilabili), il 3% alla voce 0723 (accesso presso le ditte anche con eventuale veicolo personalmente condotto), il 4% alla voce 9121 (trasporto di merci e trasporti postali, compreso l'impiego di piattaforme e di scale aeree montate su autoveicoli e simili, rimozione e traino di veicoli).

Focalizzando l'attenzione sui 901 casi riconosciuti relativamente al triennio di analisi, si rileva che per quanto riguarda la diagnosi dell'infortunio nel 42% è una contusione, nel 37% una frattura, nel 15% una lussazione, distorsione, distrazione e in ultimo nel 6% una ferita.

La parte del corpo più frequentemente lesa è rappresentata dagli arti che interessano poco meno di 6 eventi su 10; in particolar modo nel caso degli inferiori le più esposte sono le ginocchia (37% dei casi del distretto) e per i superiori la mano (un caso ogni tre).



Adelina Brusco



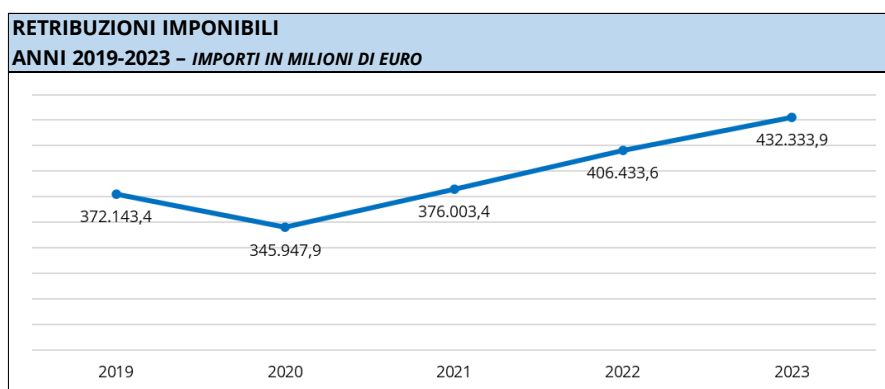
APPUNTI
PROFESSIONALIRETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DELLA GESTIONE
INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Il primo gennaio 2019 è entrata in vigore la nuova tariffa dei premi Inail per i lavoratori dipendenti della gestione Industria, Commercio e Servizi (d.m. 27 febbraio 2019).

La revisione tariffaria ha comportato principalmente la ridefinizione del nomenclatore delle lavorazioni, la diminuzione delle voci tariffarie, il ricalcolo dei tassi di premio, tenendo anche conto delle modifiche normative intervenute nel tempo sulle prestazioni erogate agli infortunati/tecnopatici, e la rivisitazione dell'oscillazione per andamento infortunistico e della riduzione del tasso medio per prevenzione (artt. 19 e 23 delle modalità per l'applicazione delle tariffe).

Nel periodo 2019-2023, le retribuzioni imponibili alle quali applicare l'aliquota contributiva, per competenza assicurativa, sono aumentate annualmente con l'eccezione dell'anno 2020, nel quale si è verificato il rallentamento o fermo di molte attività produttive a causa della pandemia.

Nell'intero periodo le retribuzioni sono cresciute del 16,2% (da 372,1 miliardi di euro a 432,3 miliardi di euro), con un aumento medio annuo del 3,8%.



In percentuale, la maggiore crescita media annua si è osservata nella gestione terziario (4,4%) e, a seguire, nell'industria (4,1%). Per le retribuzioni dell'artigianato e delle altre attività si è registrato un aumento medio annuo rispettivamente del 2,9% e del 2%.

RETRIBUZIONI IMPONIBILI PER GESTIONE TARIFFARIA E ANNO DI COMPETENZA ASSICURATIVA
ANNI 2019-2023 – IMPORTI IN MILIONI DI EURO

	2019	2020	2021	2022	2023	var. media annua ^(*)
Industria	147.531,8	138.278,3	151.608,7	162.278,5	173.356,7	4,1%
Artigianato	21.351,7	18.544,5	21.167,0	23.177,2	23.908,0	2,9%
Terziario	141.881,7	128.068,8	140.687,1	156.057,1	168.599,0	4,4%
Altre attività	61.378,2	61.056,3	62.540,6	64.920,8	66.470,2	2,0%
Totale	372.143,4	345.947,9	376.003,4	406.433,6	432.333,9	3,8%
<i>Variazione sull'anno precedente</i>		-7,0%	8,7%	8,1%	6,4%	

Fonte - Archivi Gestionali Inail - dati rilevati 11-apr-25

^(*) media geometrica del quinquennio

Nel 2020, a fronte di una diminuzione complessiva delle retribuzioni imponibili del 7%, la gestione altre attività è risultata abbastanza stabile (-0,5%), grazie soprattutto all'apporto della voce di lavorazione 0311 (erogazione di prestazioni sanitarie e assistenziali residenziali e semiresidenziali...), cresciuta proprio a causa della pandemia.

Dopo la crisi del 2020, in tutte le gestioni tariffarie le retribuzioni hanno ricominciato a crescere, ma soltanto per l'industria e le altre attività sono tornate subito a livelli superiori a quelli del 2019.

Per quanto riguarda l'industria, l'incremento delle retribuzioni di circa 4 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021 è trainato, per oltre la metà dell'importo, dalle voci 0722 (attività d'ufficio...) e 3110 (lavori totali o parziali di costruzione, finitura, demolizione e ristrutturazione edile...), in quest'ultimo caso in conseguenza del superbonus (detrazione del 110% delle spese sostenute per specifici interventi sugli edifici – art. 119 del d.l. n. 34/2020).

Nel caso dell'artigianato, il dato del 2021 è, invece, leggermente inferiore a quello del 2019, nonostante l'apporto della voce dell'edilizia 3110, in aumento per il superbonus. Tra le voci principali della gestione che hanno subito un calo rilevante dell'imponibile, si segnala la 8210 relativa al settore tessile (confezione con tessuti, pelli e similari di articoli per l'abbigliamento e accessori...).

Anche per il terziario le retribuzioni del 2021 non hanno eguagliato quelle del 2019. A pesare, tra le lavorazioni con retribuzioni in diminuzione, è stata soprattutto la voce 0210 (ristoranti, trattorie, pizzerie), a causa dei contagi Covid-19, proseguiti nel 2021, e dell'introduzione del *green pass* per usufruire, con modalità variabili nel tempo, dei servizi di ristorazione.

Per quanto riguarda le altre attività, la crescita della voce 0311, relativa alle prestazioni sanitarie, è continuata anche nel 2021 e questo ha consentito al settore di registrare un aumento di retribuzioni rispetto al 2019.

Circa il 40% delle retribuzioni del quinquennio appartiene alla gestione industria, il 38% fa capo, invece, a quella del terziario. Le gestioni altre attività e artigianato raccolgono in media rispettivamente circa il 16,4% (con tendenza alla diminuzione nel corso degli anni) e il 5,6% delle retribuzioni.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE RETRIBUZIONI IMPONIBILI PER GESTIONE TARIFFARIA E ANNO DI COMPETENZA ASSICURATIVA - ANNI 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023	media quinquennio
Industria	39,7%	40,0%	40,3%	39,9%	40,1%	40,0%
Artigianato	5,7%	5,4%	5,6%	5,7%	5,5%	5,6%
Terziario	38,1%	37,0%	37,4%	38,4%	39,0%	38,0%
Altre attività	16,5%	17,6%	16,7%	16,0%	15,4%	16,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte - Archivi Gestionali Inail - dati rilevati 11-apr-25

La ripartizione per grande gruppo tariffario (GG), per l'insieme delle gestioni tariffarie, conferma, la forte crescita nel comparto delle costruzioni (GG 3) con un +9% medio annuo, seguito dalle attività di trasporto, carico/scarico e facchinaggio (GG 9) con +4,8%. In quest'ultimo grande gruppo dal primo gennaio 2023 sono confluite due categorie assicurate in precedenza con i premi speciali, la prima è quella dei facchini riuniti in cooperative, l'altra quella dei barrocciai, vetturini e ippotrasportatori (d.m. 6 settembre 2022).

RETRIBUZIONI IMPONIBILI PER GRANDE GRUPPO TARIFFARIO E ANNO DI COMPETENZA ASSICURATIVA ANNI 2019-2023 – IMPORTI IN MILIONI DI EURO

		2019	2020	2021	2022	2023	var. media annua ^(*)
GG1	Lavorazioni meccanico-agricole. Pesca. Alimenti. Allevamenti di animali	8.404,0	8.122,7	8.606,6	9.032,4	9.608,8	3,4%
GG2	Chimica. Materie plastiche e gomma. Carta e poligrafia	13.787,0	13.185,7	14.105,6	14.651,4	15.172,5	2,4%
GG3	Costruzioni edili, idrauliche, stradali, di linee di trasporto e di distribuzione, di condotte, impiantistica	18.926,4	17.774,7	21.470,2	24.634,6	26.709,3	9,0%
GG4	Esercizio degli impianti di produzione o distribuzione di: energia elettrica, segnali per comunicazioni. Gas e liquidi combustibili, acqua, freddo e calore. Energia nucleare	2.943,3	2.779,0	2.827,6	2.870,6	2.915,4	-0,2%
GG5	Legno e affini	2.894,2	2.547,4	2.968,8	3.170,8	3.314,8	3,5%
GG6	Metallurgia. Lavori in metallo. Macchine. Mezzi di trasporto. Strumenti e apparecchi	40.067,6	36.227,1	39.983,5	41.823,2	44.036,9	2,4%
GG7	Mineraria. Lavorazione e traspormazione di materiali non metalliferi e di rocce. Vetro	3.522,9	3.170,1	3.516,4	3.642,8	3.763,3	1,7%
GG8	Industrie tessili e della confezione. Pelli e cuoi	7.760,2	6.235,8	6.851,0	7.724,6	8.054,6	0,9%
GG9	Trasporti. Carico e scarico, facchinaggio, magazzinaggio	18.650,9	17.457,1	19.230,9	20.673,9	22.533,5	4,8%
GG0	Attività varie	255.186,9	238.448,4	256.442,9	278.209,2	296.224,8	3,8%
Totale		372.143,4	345.947,9	376.003,4	406.433,6	432.333,9	3,8%

Fonte - Archivi Gestionali Inail - dati rilevati 11-apr-25

^(*) media geometrica del quinquennio

In termini percentuali, il peso maggiore è rappresentato dal GG 0 (attività varie) con quasi il 69% delle retribuzioni del quinquennio concentrate principalmente nelle attività d'ufficio (voce 0722).

Il secondo GG è il GG 6 (metallurgia) con circa il 10% delle retribuzioni imponibili, seguito dal GG 3 (costruzioni) con circa il 5,7% delle retribuzioni del quinquennio e dal GG 9 (attività di trasporto, carico/scarico e facchinaggio) con il 5,1%.

I rimanenti GG, nel periodo, hanno raccolto in media complessivamente poco più del 10% delle retribuzioni imponibili.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE RETRIBUZIONI IMPONIBILI PER GRANDE GRUPPO TARIFFARIO E ANNO DI COMPETENZA ASSICURATIVA - ANNI 2019-2023

		2019	2020	2021	2022	2023	media quinquennio
GG1	Lavorazioni meccanico-agricole. Pesca. Alimenti. Allevamenti di animali	2,3%	2,4%	2,3%	2,2%	2,2%	2,3%
GG2	Chimica. Materie plastiche e gomma. Carta e poligrafia	3,7%	3,8%	3,8%	3,6%	3,5%	3,7%
GG3	Costruzioni edili, idrauliche, stradali, di linee di trasporto e di distribuzione, di condotte, impiantistica	5,1%	5,1%	5,7%	6,1%	6,2%	5,7%
GG4	Esercizio degli impianti di produzione o distribuzione di: energia elettrica, segnali per comunicazioni. Gas e liquidi combustibili, acqua, freddo e calore. Energia nucleare	0,8%	0,8%	0,8%	0,7%	0,7%	0,7%
GG5	Legno e affini	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%
GG6	Metallurgia. Lavori in metallo. Macchine. Mezzi di trasporto. Strumenti e apparecchi	10,8%	10,5%	10,6%	10,3%	10,2%	10,5%
GG7	Mineraria. Lavorazione e traspormazione di materiali non metalliferi e di rocce. Vetro	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%
GG8	Industrie tessili e della confezione. Pelli e cuoi	2,1%	1,8%	1,8%	1,9%	1,9%	1,9%
GG9	Trasporti. Carico e scarico, facchinaggio, magazzinaggio	5,0%	5,1%	5,1%	5,1%	5,2%	5,1%
GG0	Attività varie	68,5%	68,9%	68,2%	68,4%	68,4%	68,4%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte - Archivi Gestionali Inail - dati rilevati 11-apr-25

Roberta Bencini

RESPONSABILE RISCHIO AMIANTO: COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

Secondo stime autorevoli, in Italia permangono all'interno dell'edilizia residenziale, pubblica, commerciale, produttiva e infrastrutturale, 2,5 miliardi di metri quadri di coperture in fibrocemento, pari a 32 milioni di tonnellate di cemento-amianto, oltre a una quantità non definita di amianto friabile².

La legge 257/1992 stabilì la cessazione dell'impiego dell'amianto, vietando estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione e produzione di amianto, ma non decretò alcunché riguardo all'eliminazione dell'amianto presente nelle costruzioni e negli impianti. Da qui il persistere in opera di tale impressionante quantità di Materiali Contenenti Amianto (MCA).

Da questa premessa scaturisce la necessità della gestione del problema, sia per la salute e sicurezza per le persone (lavoratori o meno), sia per la preservazione dell'ambiente, in termini di conservazione e manutenzione degli MCA, bonifiche e smaltimento dei materiali di risulta pericolosi.

Il decreto del Ministero della salute del 06/09/1994 individua il soggetto sul quale ricade l'obbligo di provvedere alla gestione nel tempo degli MCA nel proprietario dell'immobile e/o nel responsabile dell'attività che vi si svolge, definibile in via generale come il soggetto titolato o "detentore" degli MCA.

Il detentore deve adempiere a diverse prescrizioni, prime fra tutte la predisposizione di un "programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti" e la nomina del "responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto".

Questa nuova figura introdotta dal suddetto decreto e comunemente conosciuta come Responsabile del Rischio Amianto (RRA), assume la funzione di "consulente" del detentore per coadiuvarlo nei suoi obblighi:

- verificare la presenza e l'ubicazione esatta degli MCA;
- redigere il piano di controllo e manutenzione sugli MCA;
- tenere idonea documentazione sull'ubicazione degli MCA;
- garantire il rispetto delle misure di sicurezza (per attività di pulizia, interventi di manutenzione e per ogni evento che possa causare un disturbo degli MCA);
- fornire agli occupanti dell'edificio una corretta informazione sulla presenza di amianto, sui potenziali rischi e sui comportamenti da adottare.

Egli, inoltre, coordina le attività di manutenzione che riguardano gli MCA e collabora con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, fornendo tutte le informazioni e i dati necessari a permettere una corretta valutazione dei rischi, verificando anche l'aggiornamento del Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenze (DUVRI) e il coordinamento con i diversi soggetti coinvolti nelle attività svolte nell'immobile. Infine, è compito dell'RRA monitorare

² https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15_14621/la-normativa-materia-amianto.html

periodicamente lo stato di conservazione degli MCA, per identificare tempestivamente eventuali deterioramenti, documentando regolarmente le condizioni dei materiali.

A fronte di questo vasto campo d'azione e a dispetto della sua denominazione ufficiale, nella legislazione, per l'RRA, non sono delineati chiaramente né le responsabilità, i compiti e i relativi limiti, né ne sono definiti i requisiti professionali.

Solo recentemente grazie alla normazione tecnica queste lacune sono state colmate: nel 2023 è stata pubblicata la prassi di riferimento UNI/PdR 152-2:2023 - "Materiali contenenti amianto – Parte 2: - Requisiti di conoscenza e responsabilità del Responsabile del rischio amianto" che specifica i compiti, le conoscenze e abilità dell'RRA anche allo scopo di delinearne il livello di autonomia e di responsabilità.

La UNI/PdR 152-2:2023 non si limita a definirne compiti ma approfondisce i contenuti indicando anche le attività che l'RRA svolge per adempiere ai suoi compiti.

La sintesi di compiti e attività correlate è nella sottostante tabella:

Compiti dell'RRA		Attività correlate per adempiere ai compiti
1	Programmare le attività preliminari alla definizione del programma di controllo e manutenzione	- analizzare il quadro complessivo del sito per individuarne le caratteristiche e le criticità, prendendo visione e analizzando i documenti disponibili le relazioni dei censimenti effettuati e le relazioni degli indici di degrado e ogni altro documento utile - effettuare sopralluoghi preliminari, integrandoli con colloqui con le persone che hanno conoscenza e memoria storica del sito (proprietari, gestori, lavoratori, manutentori) al fine di integrare le informazioni ricavate dai documenti - organizzare il flusso documentale
2	Elaborare un programma di controllo e manutenzione	- pianificare attività di monitoraggio e controllo - registrare gli interventi di manutenzione e verifica sui materiali - gestire il monitoraggio periodico
3	Nel caso in cui gli MCA siano in ambienti di lavoro, fornire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) le informazioni utili alla valutazione dei rischi dei lavoratori	- fornire le informazioni per la valutazione del rischio amianto per i lavoratori - partecipare alle attività di coordinamento previste per la gestione delle interferenze in caso di affidamento di lavori o servizi a terzi
4	Assistere il Detentore nelle attività di informazione relative agli MCA	- organizzare attività di informazione; - redigere informative da divulgare agli eventuali occupanti dell'immobile - redigere le informative da trasmettere alle eventuali imprese presenti - identificare ed etichettare i materiali soggetti a manutenzione

5	Supportare la pianificazione della gestione dei rischi lavorativi presenti nello svolgimento delle attività lavorative e delle attività di manutenzione che possono coinvolgere MCA	- verificare, in collaborazione con il Detentore o con il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e con il datore di lavoro dell'impresa esecutrice dei lavori o delle manutenzioni, che siano analizzati i rischi specifici e di interferenza nelle attività di manutenzione, nei luoghi di lavoro - supportare e orientare il Detentore nella identificazione delle necessarie misure di prevenzione, protezione, nella predisposizione del piano di prevenzione dei rischi per evitare il rilascio e la dispersione di fibre e nella definizione delle misure da attuare in caso di rilascio accidentale - supportare e orientare il Detentore nella predisposizione del piano di emergenza e di reazione all'emergenza connessa al rilascio e dispersione
6	Assistere il Detentore nei rapporti con gli organi di controllo:	- gestire la trasmissione agli organi di controllo dei monitoraggi periodici - garantire l'assistenza al Detentore in caso di ispezioni e controlli
7	Assistere il Detentore, che assume il ruolo di Committente, nella scelta delle tecniche di bonifica e nella selezione degli operatori	- assistere il Committente per le richieste di offerta per attività di bonifica - definire requisiti per i servizi legati alle bonifiche - assistere il Committente per la valutazione nella selezione dell'operatore professionale idoneo che sia anche in possesso delle abilitazioni e delle capacità adeguate
8	Interfacciarsi con l'impresa selezionata per l'attività di bonifica	- relazionarsi con l'impresa sia nelle fasi di pianificazione che di gestione della bonifica - fornire informazioni all'impresa selezionata per la programmazione dell'intervento e per la redazione del Piano di lavoro

Per quanto riguarda i requisiti tecnico professionali, le competenze e le abilità, la UNI/PdR 152-2:2023 indica che l'RRR deve: saper coordinare e gestire le attività di manutenzione sugli MCA, saper accertare la presenza di materiali contenenti amianto per assistere il proprietario e/o il responsabile nelle attività di censimento, conoscere e saper applicare le metodiche specifiche sulla valutazione dei rischi associati alla presenza dei materiali e gestire le attività di custodia in modo codificato, redigendo il piano di controllo e manutenzione sugli MCA. Inoltre, l'RRR deve conoscere le tecniche di bonifica e i rischi a essa legati ed essere in grado di gestire la comunicazione del rischio.

Francesco Marra